



2023

# Token economy con l'intera classe

---

A cura di **Metsi Melpomeni**

## Analisi di partenza

---

**Contesto:** scuola primaria, classe quarta

**Gruppo classe:** Il gruppo classe è caratterizzato da elementi come lo scarso contesto collaborativo, la mancanza di autonomia e di coesione e i deboli legami di amicizia. L'interazione tra i bambini della classe è impostata in modo spesso competitivo e individualistico e quindi è spesso il principio dell'interesse che predomina nelle relazioni. I bambini hanno difficoltà nel esprimere e comunicare le proprie emozioni e sembrano non riconoscere gli effetti delle proprie azioni. Molti bambini non sono motivati intrinsecamente a rispettare le regole e comportarsi in modo adeguato e spesso assumono atteggiamenti oppositivi nei confronti degli insegnanti. Il risultato è la maggior parte degli alunni disturbano, rispondono male alle insegnanti, si alzano dal banco e non seguono la lezione. In questo contesto, le attività educative e didattiche si rendono particolarmente complicate e le maestre affrontano molti problemi nella gestione della classe. Inoltre, nella classe c'è un bambino con un disturbo comportamentale che è seguito da una educatrice e un insegnante di sostegno.

Per affrontare questi comportamenti problematici degli allievi in classe (tra cui disattenzione, aggressività, cattive relazioni con i compagni, atteggiamenti oppositivi e provocatori nei confronti degli insegnanti) ho proposto di utilizzare un metodo di intervento di matrice cognitivo comportamentale, in particolare la token economy con l'intera classe. Tengo a precisare che la token economy l'avevo usata individualmente con l'alunno che seguo, però dopo alcuni mesi che la utilizzavo, ho pensato di proporre alle maestre di applicarla all'intera classe, in quanto i premi individuali non costituivano più una motivazione forte per il mio alunno. In particolare, l'alunno in questione, affrontava varie problematiche comportamentali e come di conseguenza anche relazionali, quindi impegnarsi insieme ai suoi compagni per il raggiungimento di un obiettivo comune, aveva molto più senso per lui. Gli offriva inoltre, l'opportunità di rapportarsi con i coetanei, di condividere, di relazionarsi, ma anche di gioire o di dispiacersi in compagnia.

Peraltro, credo che sia sempre meglio se gli interventi scolastici, siano progettati non come interventi sul singolo individuo, ma sulla pluralità del contesto in cui l'alunno è inserito, perché le diversificate problematiche d'apprendimento, di relazione o sociali, in questo modo, diventano centrali per tutti i compagni, attivando progetti inclusivi che migliorano la classe nel suo complesso.

## Obiettivi

---

Gli obiettivi sono stati quelli di:

- Promuovere la collaborazione tra gli alunni, la coesione, l'inclusione e il senso di appartenenza
- Aumentare la motivazione ad accettare e seguire le regole
- Incrementare i comportamenti adeguati

## Il progetto

---

La token economy è un sistema di osservazione ed educazione comportamentale che si basa sul fatto che un comportamento, se premiato, aumenta la sua frequenza di comparso, ma invece che consegnare un premio immediato, si consegna un gettone (token). Prevede la condivisione degli obiettivi e l'applicazione di premi e rispetto agli stessi. Si tratta di un vero e proprio "patto" che si condivide e che i bambini si impegnano a mantenere, accettando nel contempo anche il sistema "incentivante" collegato.

Una volta che abbiamo deciso di provare a utilizzare la token economy di classe, prima di tutto, ci siamo formate sul utilizzo pratico di questo intervento con l'aiuto della psicologa che segue l'alunno con il disturbo comportamentale. Questo confronto con la psicologa e le insegnanti è stato realizzato in modo online durante le ore di programmazione di team. In seguito, abbiamo spiegato ai bambini come funziona la token economy e l'abbiamo applicata nel modo seguente:

Abbiamo posizionato un cartellone sul quale abbiamo scritto i nomi di tutti i bambini e il comportamento che verebbe premiato, seguiti dalle caselle in cui veniva inserito il token. Il premio con cui si scambiavano i token è stato collettivo e deciso da prima con la classe. Di solito i premi che venivano maggiormente selezionati dai bambini erano: 10 minuti in più per la ricreazione, attività artistiche o possibilità di scelta del gioco in palestra. All'inizio, il premio veniva attribuito alla classe quando tutti i bambini raggiungevano il loro obiettivo, favorendo in questo modo la cooperazione. L'obiettivo era differente per ogni bambino, a seconda del comportamento che si voleva potenziare. Quindi, solo quando tutti raggiungevano il punteggio personale che era deciso, la classe poteva avere accesso al suo premio.

La token economy di classe l'ha abbiamo utilizzata per quattro mesi in collaborazione con le insegnanti della classe (curriculari e sostegno). Alla fine di ogni giornata assegnavamo i token agli alunni, spiegando quando necessario, il motivo per cui è stato attribuito o meno il token.

## Il progetto

---

Quest'attività ha contribuito molto nel lavoro di costruzione di un gruppo classe più coeso, in quanto i bambini hanno dovuto la possibilità di confrontarsi e di collaborarsi per raggiungere un obiettivo comune. Inoltre, ha promosso la partecipazione attiva di tutti gli studenti, in quanto tutti hanno dovuto impegnarsi e cercare di dare il meglio di sé. Abbiamo visto sviluppare atteggiamenti di cooperazione e di solidarietà, rapporti amicali e associativi positivi. Infine, con questo strumento è stato rafforzato ai bambini il senso di appartenenza e di accettazione. Le loro differenze e difficoltà, attraverso gli obiettivi differenti impostati per ognuno di loro, sono state sempre più riconosciute e tollerate dai compagni, in quanto i bambini hanno potuto vedere che tutti hanno delle difficoltà proprie e spesso diverse da quelle degli altri.

Inoltre, l'alunno che seguivo ha avuto in questo modo più opportunità di relazionarsi e confrontarsi con i compagni di classe. Ha imparato a condividere con i compagni la soddisfazione e la felicità, quando la classe otteneva il premio, ma anche la frustrazione e la rabbia, quando esso non veniva concesso a loro. Abbiamo osservato anche, che il bambino si aiutava a vicenda con i compagni, scambiandosi consigli o consolando e incoraggiando l'uno l'altro. L'aiuto reciproco, la condivisione e il dialogo sono apparsi per la prima volta quel periodo.

In linee generali, lavorare con la classe con questa strategia è stato sicuramente utile e positivo, però ci sono state anche delle criticità. Una di queste è stata che gli alunni più problematici impedivano spesso di raggiungere gli obiettivi e quindi la classe non poteva avere accesso al suo premio. Questo ha fatto sì che molti bambini sentivano che il loro impegno non veniva riconosciuto, spesso davano la colpa ai loro compagni per aver perso il premio e in questo modo si creavano vari problemi tra gli alunni. Per risolvere questo problema che è nato, le maestre della classe hanno deciso che i bambini che ottevano i token prestabiliti avrebbero potuto avere accesso al premio, mentre chi non aveva raggiunto i propri obiettivi, non avrebbe avuto il diritto di godere il premio. Anche questa decisione però, nel tempo, si è rilevata problematica, in quanto i bambini con più difficoltà nel autoregolare il proprio comportamento molte volte non raggiungevano i loro obiettivi e quindi non potevano usufruire il premio come faceva invece la maggior parte dei loro compagni. Questi alunni quindi, si sentivano particolarmente frustrati e "guardavano" i propri compagni che avevano vinto il premio con gelosia.

Un ulteriore punto critico è stato il fatto che alcuni bambini si comportavano in modo adeguato solo per avere degli premi che desideravano e non perché avevano interiorizzato il fatto che un comportamento è corretto e un altro è sbagliato. Questa considerazione l'ha abbiamo fatta insieme alle insegnati della classe, quando abbiamo smesso di utiliz-

zare la token economy e abbiamo visto che alcuni bambini (anche tra quelli che prima venivano sempre premiati) sono tornati a mettere in atto comportamenti inadeguati.

Concludendo, credo che la token economy di classe possa portare dei miglioramenti sul piano comportamentale e relazionale, però in quanto consiste in un intervento di stampo puramente comportamentale, lascia indietro degli aspetti emotivi, molto importanti per i bambini di quest'età. Si focalizza ossia, troppo sulla riduzione della quantità dei sintomi, lasciandosi dietro tanto una comprensione dei bambini a livello emotivo, interpersonale e contestuale, quanto una comprensione delle loro competenze e dei propri punti di forza. Nel nostro caso in particolare, le maestre della classe avevano una limitata tolleranza per le differenze individuali di ogni bambino, e si concentravano su standard molto rigorosi per il rendimento scolastico. Inoltre, anche se questo intervento è stato proposto al fine di promuovere l'inclusione, la didattica, è rimasta inalterata, non è stata adattata alle esigenze dei bambini.

Sicuramente, una maggiore enfasi sulla filosofia inclusiva e sulla pedagogia durante l'applicazione di questo intervento, ci avrebbe dato l'opportunità di considerare anche in che modo è possibile modificare l'ambiente scolastico, per renderlo più accessibile anche per gli studenti più irrequieti e impulsivi. E fondamentalmente, se nella relazione pedagogica ci fosse un po' più di affettività da parte di tutte le insegnanti nel rapporto con i bambini, forse gli stessi bambini si rapporterebbero con una modalità molto diversa al loro vissuto scolastico.